

L'insegnamento di Vittorio Niccoli al Politecnico di Milano

Alberto Gabba

Per conoscere e valutare la cultura e l'opera di Vittorio Niccoli (1) è indispensabile considerarne la produzione scientifica in campo estimale lungo l'arco della sua docenza alla luce degli insegnamenti da lui lungamente professati nella Università di Pisa e a Milano nella Scuola Superiore di Agricoltura e nell'Istituto Tecnico Superiore.

Il tempo trascorso presso quest'ultimo Ateneo, dal 1890 al 1902, nei suoi primi anni di insegnamento, ancora sotto la guida sagace di Francesco Brioschi, che ne aveva proposta la nomina (2), costituisce un caposaldo notevole per spiegare l'indirizzo dato dallo stesso Niccoli alle discipline dell'Economia rurale e dell'Estimo da lui trattate.

Ancora nel 1888 l'Estimo, nel corso per gli Ingegneri all'Istituto Tecnico Superiore, veniva impartito da Gaspare Dugnani (3), succeduto a Carlo Pasi (4), e a Gaetano Cantoni (5), con un programma (6) che consisteva in una serie organica di nozioni teorico-pratiche per la stima dei beni rustici, con formule e tavole relative seguite da applicazioni a casi pratici per detti immobili nelle varie condizioni

(1) Di Vittorio Niccoli (1859-1917) vedasi la commemorazione tenuta il 14 aprile 1918 dal prof. Mario Marsili Libelli in «Atti della R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze», Quinta Serie, Vol. XV, Disp. 1-4, Firenze, Tip. Ricci, 1918 e la memoria del prof. S. Di Fazio, *L'estimo nell'opera di Vittorio Niccoli, (Aspetti storici, bibliografici e metodologici)*, in Ce.S.E.T., *Aestimum-notizie*, 13, Firenze, 1985.

(2) Proposta di nomina a incaricato di Economia rurale ed estimo con lettera del Direttore in data 17 settembre 1890 al Ministro della Pubblica Istruzione; la lettera ministeriale che comunicava la nomina è del 12 ottobre 1890, in Archivio Personale insegnante del Politecnico di Milano.

(3) Gaspare Dugnani (1812-1899), fu professore straordinario nell'Istituto Tecnico Superiore di Topografia e disegno topografico dal 1 novembre 1863 al 31 ottobre 1880 e di Topografia, esercitazioni topografiche ed Estimo dal 1 novembre 1880 al 31 ottobre 1888. Dell'insegnamento dell'Estimo fu anche incaricato dal 1877 al 1880.

(4) Carlo Pasi (1803-1882), tenne da ordinario la cattedra di Economia rurale dal 1863 al 1877. In precedenza aveva insegnato nell'Università di Pavia. Vedasi: A. Gabba, *Notizie biobibliografiche su Carlo Pasi con ragguagli sulla sua molteplice opera e col suo inedito elogio funebre pronunciato da Felice Casorati*, in Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Vol. XXVII, Memoria 7, Milano, 1981.

(5) Gaetano Cantoni (1815-1887), fu incaricato per lungo tempo nell'Istituto Tecnico Superiore di Agronomia e dal 1877 al 1887 di Economia rurale.

(6) Cfr.: *Programma del Regio Istituto Tecnico Superiore di Milano-Anno 1877-78*, Milano, Stamperia Reale, s.d., p. 57 e quelli degli anni accademici successivi, nonché G. Dugnani, *Estimo, Lezioni*, R. Istituto Tecnico Superiore di Milano, Anno scolastico 1882-83, Milano, Lt. Tenconi, s.d.

di possesso e di utilizzo. Un corso assai contenuto e schematico, che pur innovatore rispetto a quelli di Economia rurale del Pasi e di Agraria del Cantoni, non presentava nel decennio del suo svolgimento argomenti per un nuovo indirizzo.

Ritiratosi nell'anno seguente, il Dugnani, a causa dell'età e della salute, l'insegnamento dell'Estimo, disgiunto con questo docente da quelli di Agronomia e di Economia rurale, veniva riunito a quest'ultima disciplina a partire dal 1890, ed affiancato dai corsi di Economia politica e di Economia industriale, completando in tal modo l'area economica delle materie di insegnamento.

Nel biennio 1888-1890 il precedente programma di Estimo veniva continuato da Vittorio Alpe (7) fino a che il 17 settembre 1890 il Direttore dell'Istituto Tecnico Superiore inoltrava al Ministero della Pubblica Istruzione la proposta di nomina a incaricato di Vittorio Niccoli, che in quello stesso anno aveva conseguito l'eleggibilità al posto di professore straordinario di Economia rurale nella Scuola di applicazione per gli ingegneri di Palermo (8).

L'intrapresa dell'insegnamento del Niccoli avveniva al Politecnico di Milano, accanto a quelli già avviati di Luigi Cossa per Economia industriale ed Economia politica (9) ed a quello appena iniziato di Vittorio Alpe per Agraria (10).

L'articolazione del programma del Niccoli per il corso di Economia rurale ed Estimo (11) fornisce un preciso e costante riferimen-

(7) Vittorio Alpe (1859-1938), vedansi: R. Istituto Tecnico Superiore di Milano, *Cenni storici, Programma, Anno 1899-1900*, Milano, 1900, p. 17 e Istituto della Enciclopedia Italiana, *Dizionario Biografico degli Italiani*, Vol. 2, Roma, 1960, p. 527-528.

(8) Il ministero rispondeva il 12 ottobre 1890 comunicando il decreto di nomina; in Archivio Personale insegnante del Politecnico di Milano.

(9) Luigi Cossa (1831-1896), economista, fu professore nell'Università di Pavia ed incaricato nell'Istituto Tecnico Superiore dal 1875 fino alla morte avvenuta nel 1896; a lui successe Ulisse Gobbi.

(10) Dal 1890; vedasi: *Programma del R. Istituto Tecnico Superiore di Milano, Anno 1890-91*, Milano, 1890, p. 59.

(11) Vedasi: *Programma del R. Istituto Tecnico Superiore di Milano, Anno 1890-91*, Milano, 1890, p. 60:

45. Economia rurale ed Estimo.

Prof. Niccoli (2 ore nel 1° semestre e 3 nel 2°).

Della produzione in genere e della produzione agraria in specie. Fattori diretti ed indiretti della produzione agraria.

Dei sistemi di cultura derivanti dalla varia quota di concorso dei fattori diretti nella produzione agraria.

Traduzione dei fattori diretti ed indiretti della produzione agraria in capitali rurali. Loro classificazione - capitale fondiario e capitale industriale.

to per la conoscenza del suo pensiero in ambito estimativo, riconoscibile pienamente nell'espressione logica e nella successione dei campi di interesse proposti agli allievi. Così l'apertura del Corso avveniva con la «produzione in genere», prima di quella agraria con i suoi fattori diretti ed indiretti, cui tra l'altro seguivano le leggi economiche relative al prezzo d'uso dei capitali, al computo degli interessi semplici e composti, discontinui e continui, e così venivano tracciati i lineamenti di una visione più generale per l'Estimo, già negli anni '90 del secolo scorso (12) ampliati e precisati successivamente dal Niccoli nel trattato d'Estimo edito dal Vallardi nel 1905 (13), con una apprezzabile evoluzione rispetto al precedente testo di Economia rurale, Estimo e Computisteria agraria pubblicato nel 1898 (14). Gli

Valore del capitale fondiario - condizioni intrinseche ed estrinseche che lo costituiscono - suo vario rapporto col capitale agrario od industriale.

Spese e rendite annue e periodiche, costanti e variabili che provengono dall'uso dei capitali rurali e dalla loro attività produttiva. Beneficio fondiario e beneficio industriale - divisione di questo beneficio fra proprietario ed industriale - sistemi di conduzioni od amministrazione dei fondi rustici.

Leggi economiche che stabiliscono il prezzo d'uso dei capitali - computo degli interessi semplici e composti: discontinui e continui.

Capitalizzazione dei redditi rurali - formule del Ridolo, del Sabbini, del Pegoretti, del Biancardi. Economia e stima dei miglioramenti fondiari - dissodamenti, disboscamenti, irrigazioni, bonifiche, colmate di monte e di piano - economia e stima dei fabbricati rurali.

Economia e stima dei terreni coltivati a piante erbacee.

Economia e stima dei terreni coltivati a piante legnose da frutto: terreni vitati, ulivati, gelsati, ecc.

Economia e stima dei terreni coltivati a piante arboree da legna - importanza economico-sociale dei boschi - cenni di economia e stima forestale.

Ordinamento di un'azienda rurale: divisione - difesa - viabilità - scolo delle acque - scelta della rotazione agraria del sistema di cultura e di condizione - animali e mano d'opera necessari - importo e classificazione dei capitali occorrenti.

Applicazione della stima diretta analitica a fondi rustici diversamente condotti.

Stima sintetica diretta ed indiretta - casi nei quali è dato applicarla.

Stime speciali di consegna e riconsegna - bilanci di finita locazione - di espropriazioni coatte, stabili e temporanee - di danni prodotti dalla grandine e dagli incendi.

Stima dei fabbricati civili - Vari metodi proposti - valutazione in base al costo del materiale in opera e già d'opera - in base all'affitto reale o presunto.

Stima dei fabbricati industriali.

Estimo catastale: suoi uffici - sua importanza - caratteri che lo differenziano dall'estimo ordinario o civile.

Generalità sull'imposta fondiaria - sui metodi di catastazione - sui vecchi catasti d'Italia.

Catasto geometrico particellare secondo la Legge 1° marzo 1886 sul riordinamento della imposta fondiaria - particelle di cultura e di destinazione - qualificazione - classificazione - formazione delle tariffe - classamento - fabbricati rurali ed altre parcelle di destinazione.

(12) Vedasi: S. Di Fazio, *Op. cit.*, p. 69.

(13) V. Niccoli, *Estimo*, Milano, F. Vallardi, s.d.

(14) V. Niccoli, *Economia rurale, Estimo e Computisteria agraria*, Torino, Unione Tip. Editrice, 1898.

argomenti esposti nel programma erano trattati con impostazioni e sviluppi tali da introdurre nuovi criteri per l'insegnamento dell'Estimo nelle Scuole Superiori d'Ingegneria, in vista del maggior peso che in questa materia avrebbero dovuto assumere i capitoli per le valutazioni in campo urbano.

Con questa posizione il Niccoli si staccava dai ripetuti proemi dei trattati del Borio ⁽¹⁵⁾, del Muzii ⁽¹⁶⁾, del Bordiga ⁽¹⁷⁾, del Fettareppa ⁽¹⁸⁾ ed apriva un nuovo periodo di studi in campo estimale.

In particolare in uno specifico capoverso del programma veniva indicato il problema della stima dei fabbricati civili, perseguita nei vari metodi allora proposti, in base sia al costo dei «materiali in opera e già d'opera» sia all'affitto reale o presunto, e quello del valore dei fabbricati industriali. Lo schema didattico era concluso dall'estimo catastale, posto nel dovuto rilievo per la sua importanza e per i «caratteri che lo differenziavano dall'estimo ordinario o civile».

Un programma che in definitiva anticipava molti capitoli del richiamato trattato pubblicato nel 1905, che può essere ritenuto elemento di base per la successiva evoluzione dottrinarie, per la quale egli già ravvisava nel discepolo Arrigo Serpieri un valido continuatore, tanto da indicarlo alla Direzione dell'Istituto politecnico come la persona più adatta e capace per succedergli nell'insegnamento della materia ⁽¹⁹⁾.

⁽¹⁵⁾ G. Borio, *Primi elementi di economia e stima dei fondi rustici ad uso principalmente dei periti e degli amministratori*, 3^a edizione, Torino, Unione Tip. Editrice, 1882.

⁽¹⁶⁾ A. Muzii, *Trattato sulla stima dei fondi*, 5^a edizione, Napoli, Travi, 1895.

⁽¹⁷⁾ O. Bordiga, *Trattato delle stime rurali*, Portici, Stab. Vesuviano, 1891-93.

⁽¹⁸⁾ G. Fettareppa, *Principi di economia applicati alle stime e conteggi ad esse relative*, Torino, Camilla e Bertolero, 1887-90.

⁽¹⁹⁾ Il Niccoli, nominato il 21 agosto 1902 professore ordinario di Contabilità ed Estimo rurale nella Scuola Superiore di agricoltura annessa alla R. Università di Pisa, indirizzava il 16 ottobre 1902 da Castelfiorentino alla Direzione del R. Istituto Tecnico Superiore di Milano una lettera conservata nell'Archivio Personale insegnante del Politecnico, di cui si riporta il seguente brano: «Il dispiacere vivissimo ch'io provo nell'allontanarmi da codesto Istituto, è raddolcito dal fatto che il mio allievo carissimo dottor Arrigo Serpieri, già abilitato alla libera docenza per l'Economia rurale ed Estimo, potrà assai valorosamente continuare in quell'insegnamento che, se non con grande scienza certo con moltissimo amore, ho impartito costà per oltre un dodicennio. Voglia, codesta Chiar. Direzione, credermi, con piena stima e considerazione».